

ad allontanarsi in emersione verso l'Istria. Da un documento firmato dallo stesso ammiraglio Haus, comandante in capo della flotta a. u. è stato rilevato che l'*U 11* « generosamente lasciato alla i. e r. marina, apparteneva alla marina germanica » ed era equipaggiato da personale germanico, in attesa che fosse istruito a questo speciale servizio l'equipaggio austriaco destinato a sostituirlo¹. Purtroppo, come riferì al ritorno dalla prigionia il t. v. Carniglia, che nella navigazione verso Pola era riuscito a dare uno sguardo sulla carta di navigazione del sommergibile, su questo erano segnate le nostre « zone di sbarramenti, le rotte di sicurezza, le linee di crociera delle torpediniere costiere; ed anche il gavitello (presso il quale l'affondamento del *Medusa* era avvenuto) era là segnato perfettamente a posto ». L'*U 11* era stato appunto mandato fin dall'8 giugno in ricognizione a ponente del meridiano 13° 20 EG. per accertare la posizione dei nostri sbarramenti di mine.

¹ Dal rapporto dell'amm. Haus sull'azione dell'*U 11*: « È da ascrivere alla sua influenza, (cioè del 1° t. di v. im. germanico Hans Adam) se i sommergibili partiti per la Turchia, ed anche ora l'*U 10* e l'*U 11*, che la imperiale marina germanica ha generosamente lasciati alla i. e r. marina, sono stati pronti all'azione in tempo così breve, e se si sono verificati i successi dei Dardanelli ed ora dell'*U 11*. Egli si occupa ora con abnegazione dell'istruzione del nostro personale, ed è da attendersi che in grazia dei suoi sforzi e delle sue influenze i sommergibili *U 10* ed *U 11* possano tra breve essere condotti da ufficiali e personale proprio ».